



**PERCORSO DI FORMAZIONE:  
LE NORME AMBIENTALI NEL DIRITTO COMUNITARIO,  
NAZIONALE E REGIONALE:  
CRITICITA', PROBLEMI INTERPRETATIVI E  
APPLICATIVI E GIURISPRUDENZA DI RIFERIMENTO**

---

***Docente Giuridico: Bernardino Albertazzi- Giurista Ambientale***  
***Docenti tecnici: Arpa Emilia-Romagna***

---

**ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO**  
**A cura di UPI Emilia-Romagna**

Per informazioni: dott.ssa Luana Plessi – dott. Oriano Piraccini

[luana.plessi@upi.emilia-romagna.it](mailto:luana.plessi@upi.emilia-romagna.it) - tel. 051 52 55 29/20/24 – fax 051 64 94 321

## MODULO 1

# LA GESTIONE DELLE TERRE DA SCAVO NEI DLGS N. 152/2006 E N. 4/2008 E LA GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE NEL DLGS 117/2008

*Docenti: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale*

**Michele Frascari - Arpa Emilia-Romagna Responsabile Distretto  
Scandiano – Castelnuovo Monti**

***Data: 28 MAGGIO 2009***

- Nozione di rifiuto nel Dlgs 152
- La giurisprudenza comunitaria sulla nozione di rifiuto
- Le terre da scavo nella nuova direttiva rifiuti comunitaria
- La giurisprudenza comunitaria sulle terre da scavo
- Il riutilizzo “tal quale” presso terzi
- La giurisprudenza nazionale più recente
- LE ESCLUSIONI
- IL SOTTOPRODOTTO nel testo riformato del 2008
- LA MATERIA PRIMA SECONDARIA nel testo riformato del 2008
- TERRE E ROCCE DA SCAVO NEL TESTO RIFORMATO DEL DLGS 152 DEL 2006:
- Definizione e campo di applicazione
- Modalità autorizzatorie
- Il regime transitorio
- La giurisprudenza sulle terre da scavo
- Rapporto con la normativa in tema di bonifiche
- La caratterizzazione delle terre da scavo
- Terre da scavo e rifiuti di demolizione nella giurisprudenza
- **Le esclusioni introdotte dall’articolo 20, comma 10-sexies della legge 28 gennaio 2009, n. 2 (Gazzetta ufficiale 28 gennaio 2009, n. 22) all’articolo 185.**
  
- **Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117**

**- Attuazione della direttiva 2006/21/Ce relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/Ce**

(Gazzetta ufficiale 7 luglio 2008 n. 157)

- Ambito di applicazione
- Definizioni
- Disposizioni generali
- Piano di gestione dei rifiuti di estrazione
- Prevenzione di incidenti rilevanti e informazioni
- Domanda e autorizzazione
- Partecipazione del pubblico
- Sistema di classificazione delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione
- Vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva
- Costruzione e gestione delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione
- Procedure per la chiusura delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione e per la fase successiva alla chiusura
- Prevenzione del deterioramento dello stato delle acque e dell'inquinamento dell'atmosfera e del suolo
- Garanzie finanziarie
- Responsabilità civile in campo ambientale
- Effetti transfrontalieri
- Controlli dell'autorità competente
- Obbligo di comunicazione delle informazioni
- Sanzioni
- Inventario delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione chiuse
- Disposizioni transitorie
- Modifica degli allegati
- Disposizioni finanziarie
- Caratterizzazione dei rifiuti di estrazione
- Criteri per la classificazione delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione
- Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti
- Informazioni da comunicare al pubblico interessato

## **MODULO 2**

### **LA NORMATIVA IN MATERIA DI BONIFICA DI SITI CONTAMINATI DOPO LA RIFORMA DEL DLGS 152/2006 (DLGS n. 4/2008)**

*Docenti: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale*

*Daniela Ballardini: Arpa Emilia-Romagna Responsabile Servizio  
Sistemi Ambientali Sezione provinciale  
di Ravenna*

*Data: 18 GIUGNO 2009*

- **LA BONIFICA DI SITI CONTAMINATI NEL DLGS 152/2006 E S.M.**, in particolare:
- DEFINIZIONI
- PROCEDURE OPERATIVE ED AMMINISTRATIVE
- ACQUE DI FALDA
- ORDINANZE
- OBBLIGHI DI INTERVENTO E DI NOTIFICA DA PARTE DEI SOGGETTI NON RESPONSABILI DELLA POTENZIALE CONTAMINAZIONE
- ACCORDI DI PROGRAMMA
- SITI SOGGETTI A SEQUESTRO
- CONTROLLI
- GESTIONE DELLE AREE CONTAMINATE DI RIDOTTE DIMENSIONI
- BONIFICA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE
- CENSIMENTO ED ANAGRAFE DEI SITI DA BONIFICARE
- SITI DI INTERESSE NAZIONALE
- ONERI REALI E PRIVILEGI SPECIALI
- L'ANALISI DI RISCHIO
- SANZIONI

## MODULO 3:

### LA DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI DOPO LA RIFORMA DEL DLGS 152/2006

*Docenti: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale*

*Fausta Cornia: Arpa Emilia-Romagna - Resp.le Area Vigilanza e Controllo*

*Data: 11 SETTEMBRE 2009*

- **IL DLGS N. 59 DEL 2005 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”**
- DEFINIZIONI
- OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE
- INDIVIDUAZIONE E UTILIZZO DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI
- PROCEDURA AI FINI DEL RILASCIO DELL'A.I.A.
- MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E NORME DI QUALITÀ AMBIENTALE
- RINNOVO E RIESAME
- MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE
- DISPOSIZIONI TRANSITORIE
- SANZIONI
- IL DECRETO 29 GENNAIO 2007“EMANAZIONE DI LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'UTILIZZAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI, PER LE ATTIVITÀ ELENcate NELL'ALLEGATO I DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 FEBBRAIO 2005, N. 59”.
- **LA LEGGE REGIONALE 11 OTTOBRE 2004, N. 21 “DISCIPLINA DELLA PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO”**
- AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI
- AUTORITÀ COMPETENTE
- FUNZIONI DELLA REGIONE
- AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
- DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- RILASCIO DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
- RINNOVO E RIESAME DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE E  
MODIFICA DEGLI IMPIANTI
- RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA  
AMBIENTALE
- SANZIONI
- SPESE ISTRUTTORIE E DI CONTROLLO
- RAPPORTI TRA NORMATIVA NAZIONALE E NORMATIVA REGIONALE
  - RAPPORTI TRA LA A.I.A. E LA V.I.A.

## MODULO N. 4

# LE NOZIONI DI DEPOSITO TEMPORANEO, RIFIUTO, SOTTOPIRODOTTO, MATERIA PRIMA SECONDARIA, CDR E TERRE DA SCAVO E IL RECUPERO DEI RIFIUTI NEL DLGS 152/2006 DOPO LA RIFORMA E NELLA NUOVA DIRETTIVA QUADRO RIFIUTI 2008/98/CE

*Docenti: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale*

*Data: 28 SETTEMBRE 2009*

- IL DEPOSITO TEMPORANEO
- Deposito temporaneo, stoccaggio e abbandono di rifiuti nella giurisprudenza
- LA NOZIONE DI RIFIUTO
- Nozione di rifiuto nel Dlgs 152
- La nozione di rifiuto nel diritto comunitario
- La giurisprudenza comunitaria sulla nozione di rifiuto
- La giurisprudenza più recente della Corte di Giustizia
- Il riutilizzo "tal quale" presso terzi
- La nozione di rifiuto nel diritto nazionale
- La c.d. "Interpretazione autentica della nozione di rifiuto: la legge 8 agosto 2002, n. 178."
- La giurisprudenza di Cassazione e l'"interpretazione autentica della nozione di rifiuto"
- La giurisprudenza nazionale più recente
- LE ESCLUSIONI
- IL SOTTOPIRODOTTO nel testo originario del 2006 e nel testo riformato del 2008
- LA MATERIA PRIMA SECONDARIA nel testo originario del Dlgs 152 del 2006 e nel testo riformato del Dlgs 152 del 2006
- MATERIA PRIMA SECONDARIA PER ATTIVITÀ SIDERURGICHE E METALLURGICHE
- COMBUSTIBILE DA RIFIUTI (CDR)
- COMBUSTIBILE DA RIFIUTI DI QUALITÀ ELEVATA (CDR-Q)
- TERRE E ROCCE DA SCAVO NEL TESTO RIFORMATO DEL DLGS 152 DEL 2006
- Terre da scavo e rifiuti di demolizione nella giurisprudenza

**Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive:**

- Oggetto e ambito di applicazione
- Esclusioni dall'ambito di applicazione
- Definizioni
- Gerarchia dei rifiuti
- Sottoprodotti
- Cessazione della qualifica di rifiuto
- Elenco dei rifiuti
- Prevenzione dei rifiuti
- Recupero
- Riutilizzo e riciclaggio
- Smaltimento

- LE PROCEDURE SEMPLIFICATE DEL RECUPERO

- I DDMM 5/2/98 e 161/2002

- Procedure semplificate nella giurisprudenza

---



## MODULO 5

### I REGISTRI DI CARICO E SCARICO DEI RIFIUTI, IL FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE PER IL TRASPORTO, E L'ISCRIZIONE ALL'ALBO GESTORI NEL DLGS 152/2006 DOPO LA RIFORMA E NELLA NUOVA DIRETTIVA QUADRO RIFIUTI 2008/98/CE

*Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale*

*Data: 28 OTTOBRE 2009*

- I formulari di identificazione ed i registri di carico e scarico nella normativa comunitaria
  - I formulari di identificazione ai sensi dell'art. 193 del Dlgs 152/2006 .
  - Predisposizione dei formulari di identificazione per il trasporto dei rifiuti, ai sensi del D.M. 148/98
  - I registri di carico e scarico ai sensi dell'art.190 del Dlgs 152/2006 .
  - Tenuta registri carico e scarico ai sensi del D.M. 145/98 e della Circolare ministeriale del 1998.
  - Casi pratici: microraccolta, peso da verificarsi a destino, intermediazione, trasporto rifiuti urbani da impresa privata, rifiuti da demolizione..
  - La giurisprudenza più recente in materia di registri e formulari
  - Sanzioni amministrative
  - Sanzioni penali
  - **L'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani**
  - **L' Albo nazionale gestori ambientali nell'art. 212 del Dlgs 152 del 2006 e S.M., in particolare:**
    - soggetti tenuti all'iscrizione
    - trasporto di rifiuti propri
    - garanzie finanziarie
    - Delibere del Comitato Nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali
-

- **Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive:**
- Responsabilità estesa del produttore
- Costi
- Responsabilità della gestione dei rifiuti
- Principi di autosufficienza e prossimità
- Controllo dei rifiuti pericolosi
- Divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi
- Etichettatura dei rifiuti pericolosi
- Rifiuti pericolosi prodotti da nuclei domestici
- Tenuta di registri
- Applicazione e sanzioni

## MODULO 6

### LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO NEL DLGS 152/2006 E NELLE NORME REGIONALI

**Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale**

*Gabriele Bardasi - Arpa Emilia-Romagna*

*Direzione Tecnica CTR Acque interne*

**Data: 18 NOVEMBRE 2009**

LA NOZIONE DI "SCARICO" E QUELLA DI "RIFIUTO"

- LA CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI: ACQUE REFLUE DOMESTICHE, URBANE E INDUSTRIALI NEL DLGS 152 E NELLE DIRETTIVE REGIONALI
- SCARICHI ARTIGIANALI E DI SERVIZI
- IL PRINCIPIO DELL'ASSIMILABILITÀ NEL DLGS 152 E NELLE DIRETTIVE REGIONALI
- SCARICHI IN RETI FOGNARIE: L'ADEGUAMENTO ALLE NORME COMUNITARIE E LE NORME REGIONALI
- SCARICHI DI SOSTANZE PERICOLOSE:
- LA DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI
- LE PRESCRIZIONI DELLA P.A. SULLE ACQUE INDUSTRIALI
- I CONSORZI DI DEPURAZIONE
- I CONTROLLI
- LE SANZIONI AMMINISTRATIVE
- LE SANZIONI PENALI

- 
- IL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
  - IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PRESSO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE : LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE NEL DLGS 152 E NELLE DIRETTIVE REGIONALI
  - IL D.M. 367 DEL 2003 E I FANGHI DI DEPURAZIONE
  - LE SANZIONI PER I TITOLARI DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE
  - I REGOLAMENTI DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE

- LA TARIFFA DI FOGNATURA E DEPURAZIONE: LA SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N. 335/2008 SULLA NON ESIGIBILITA' DEL CANONE DI DEPURAZIONE QUANDO L'IMPIANTO NON C'E'
- 

- LE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA NELLA NORMATIVA NAZIONALE

- LE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA NELLA NORMATIVA REGIONALE:

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 286 DEL 14 FEBBRAIO 2005 "DIRETTIVA CONCERNENTE INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO DA AREE ESTERNE"

- DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1860 DEL 18 DICEMBRE 2006 LINEE GUIDA DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE G.R. N. 286 DEL 14/02/2005

## MODULO 7

### L'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

**Docenti: Avv. Domenico Lavermicocca – “Studio Albertazzi  
Consulenze Legali Ambiente”**

***Silvia Violanti: Arpa Emilia-Romagna - Resp.le Eccellenza Cem e Rumore  
(profili tecnici)***

***Veronica Celenza: Arpa Emilia-Romagna - Area Affari Istituzionali e Legali  
(profili giuridici)***

***Data: 3 DICEMBRE 2009***

- La legge n. 36/2001:
- Il principio di precauzione e cautela.
- Le competenze dello Stato, delle Regioni, dei Comuni
- Il potere regolamentare dei Comuni
- Le sentenze della Corte costituzionale
  - Gli impianti di telefonia mobile
    - La localizzazione sul territorio
    - La disciplina autorizzatoria alla luce della normativa statale e regionale
    - Aspetti civilistici e penalistici
    - Le problematiche applicative.
  - Gli elettrodotti
    - Inquadramento normativo.
    - Il procedimento di localizzazione e di autorizzazione degli elettrodotti.
    - Le fasce di rispetto
    - Il risanamento degli elettrodotti
    - Il sistema sanzionatorio

D.P.C.M. 8 luglio 2003 (Impianti di telefonia mobile)

- D.P.C.M. 8 luglio 2003 (elettrodotti)

- D.Lgs. 1 agosto 2003 n. 259 (artt.li 89 – 95)
- Legge 6 agosto 2008 n. 133 (art. 2)

@@@@@@@@@@@@@@@@

***A termine di ciascuna giornata formativa verrà rilasciato materiale  
didattico di approfondimento e l'attestato di partecipazione***

@@@@@@@@@@@@@@@@

**Per ulteriori dettagli potete contattare i nostri uffici  
UPI Emilia-Romagna  
Dott.ssa Luana Plessi – Dott. Oriano Piraccini  
Tel. 051 52 55 29 – 051 52 55 24/20 - [luana.plessi@upi.emilia-romagna.it](mailto:luana.plessi@upi.emilia-romagna.it)**

***I Corsi si terranno presso la Sala 5, Ex Consiglio Regionale  
Viale Silvani 6, Bologna  
Orario di lavoro: 9 – 13 / 14 – 16***